

PORTOGRUARO

# Il sindaco Favero più solo, la lista civica lo lascia

Il centrodestra perde i pezzi. Cristian Moro: «Non lo si vede mai». E intanto si agita lo spettro delle elezioni anticipate

PORTOGRUARO

Florio Favero è più solo. Da ieri i fondatori di Forza Portogruaro, la lista civica che lo ha sostenuto e ha contribuito alla vittoria poco meno di due anni fa, ha deciso di non appoggiarlo più. La crisi amministrativa in Comune a Portogruaro si arricchisce, dunque, di un nuovo capitolo. Il centrodestra si disgrega sempre più e perde i pezzi. La decisione presa è dei fondatori di Forza Portogruaro, ma non dei due consiglieri che rappresentano questa lista e nemmeno dell'assessore, Claudia Salvador. In consiglio infatti Riccardo Rodriguez e Mario Pizzolitto han-

no dimostrato, negli ultimi mesi, di essere molto critici nei riguardi del primo cittadino, ma non sono loro a staccare la spina. Pizzolitto addirittura ha aderito al centro, diventando, nel giro di poche settimane, uno dei punti di riferimento del partito di Calenda, Azione, di fatto avvicinandosi al Centrosinistra, proprio lui il più votato nella Lega. Da Forza Portogruaro si attende una posizione ufficiale per la giornata di oggi. Ma il dado è tratto.

«Florio Favero non lo appoggiamo più, purtroppo ha dimostrato in questi mesi» sottolinea uno dei fondatori della civica Cristian Moro «di non aver adempiuto ad alcu-

ni compiti amministrativi. Nelle frazioni si è visto poco. A Portovecchio, dove ci sono dei problemi di grande importanza da risolvere, non si è visto». La posizione di Moro potrebbe trovare l'appoggio di altri esponenti di Forza Portogruaro, come il co-fondatore Raffaele Foglia, o il referente del rione di San Nicolò, Mattia Lenardon, che fu il primo a criticare la giunta Favero quando chiese, senza ottenerle, le dimissioni dell'assessore al turismo, Pietro Rambuschi. Tecnicamente la Prefettura ha deciso che entro 30 giorni dalla data dell'ultimo consiglio, quindi entro il 27 agosto prossimo, dovrà essere riconvocato il

consiglio comunale con i due punti all'ordine del giorno sul Bilancio che hanno visto il centrodestra soccombere, per 5-9.

Si agita lo spettro delle elezioni anticipate. Finora le posizioni tra i fedelissimi di Favero, la giunta e la Lega, e il Gruppo Senatore sono molto distanti: è muro contro muro. Il Centrosinistra assiste allo spettacolo sulla riva del fiume Lemene e per la legge dei grandi numeri potrebbe anche venire in soccorso del sindaco. Difficile però pensare a un ribaltone, cioè a Favero appoggiato da una squadra formata da Pd e Lega. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il municipio di Portogruaro. Aria di crisi per il sindaco Florio Favero

PORTOGRUARO



Il panettiere Alessandro Florean rischia di chiudere per sempre

## Non trova personale Panettiere va in ferie e forse non riaprirà

PORTOGRUARO

Chiude per ferie e non sa se riapre: manca personale. Mondo dell'economia con il fiato sospeso: un'altra bottega del centro storico rischia di sparire. Anzi è la bottega per eccellenza, ovvero il panificio Florean, dell'ex consigliere comunale Alessandro Florean. Già due mesi fa aveva chiuso lo storico punto vendita del pane e delle pizette di via Manin, vicino alla

sua abitazione. Oggi invece rischia di non riaprire mai più il punto vendita di via Garibaldi, frequentato dai residenti del centro e dagli studenti che frequentano i licei XXV Aprile e le magistrali Belli. Alessandro Florean, carattere focoso, panettiere per vocazione e armato della passione per il ciclismo, ha un diavolo per capello.

«Questa situazione è molto grave, perché non trovo più panettieri o ragazzi che

vogliono avviarsi a questo mestiere. Ne ho assunti tre solo quest'anno, e nel giro di pochi giorni» ha spiegato Florean «i sono dimessi. Chi perché ha ottenuto il reddito di cittadinanza, chi invece perché percepisce l'indennità di disoccupazione. Sono avvilito». Il periodo di ferie durerà certamente fino al 31 agosto. Se non troverà un acquirente o un affittuario, Florean rischia di chiudere davvero per sempre.

«Vorrei evitare tutto questo» conclude Alessandro Florean «ma non mi piace quello che sta accadendo a Portogruaro. Non era mai accaduto prima che nessuno non volesse intraprendere questo lavoro. C'è una riflessione da fare e anche le associazioni di categoria devono coinvolgere maggiormente tutti gli attori, noi artigiani e commercianti, e non soltanto una parte. Si devono risolvere i problemi, lavorando assieme».

A fine agosto il centro storico perderà un'altra eccellenza, il bar ristorante «Da Tecla alle Gru» in corso Martiri. La chiusura delle attività commerciali, alcune delle quali molto note, è più di un campanello d'allarme. Il centro storico rischia di svuotarsi. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI BIBIONE



Il Tribunale del Riesame di Trieste a Bibione non ci fu mafia

## Il Riesame "boccia" la Cassazione: «Non fu mafia»

BIBIONE

Lo aveva già sostenuto cancellando il cuore dell'ordinanza di misura cautelare che aveva portato agli arresti otto persone, accusate dalla Dda di Trieste di aver fatto pressioni "mafiose" su assessori e dirigenti della Pro Loco, per imporre ai mercatini estivi di Bibione la presenza di ambulanti non in regola con le quote associative, arrivando a mettere di traverso un camion per strada,

per impedire l'apertura della fiera. Ora il Tribunale del Riesame di Trieste lo ha ribadito: a Bibione non ci fu mafia, non ha operato un'associazione con metodi mafiosi. E se per il tono intimidatorio nella "notte del Tir" resta l'accusa di estorsione aggravata, per gli altri episodi si derubrica a tentata violenza privata. Lo ha fatto con una nuova ordinanza più ampia, a pochi giorni dalla sentenza con la quale la Cassazione aveva invece ac-

colto il ricorso della Dda di Trieste, annullando la prima ordinanza del Riesame. Per Procura e Cassazione, i giudici non avevano «considerato che non è necessario che l'indagato prospetti alla persona offesa la sua appartenenza alla criminalità organizzata, ma che tale sia l'impressione che ne ha avuto la vittima». Ieri, il Riesame ha depositato una nuova ordinanza con la quale ribadisce che "mafia" non fu e concede gli arresti domiciliari a Pietro D'Antonio, considerato il "boss" del gruppo: «A parere di questo collegio i tratti distintivi del metodo mafioso non sono rinvenibili neppure nelle dichiarazioni delle vittime, i cui riferimenti al metodo mafioso più che fondati su dati oggettivi, appaiono percezioni personali forse connesse alla provenienza campana dei soggetti coinvolti», scrive il Riesame, «un'organizzazione criminale di stampo mafioso non sposta il camion posto a bloccare la strada appena gli viene intimato dalla Polizia locale». Plaudono le legali dell'ex presidente Ascom Giuseppe Morsanuto, Sara Frattolini e Angela Greco: «Il Riesame ha sconfessato la Cassazione. Il signor Morsanuto ha sempre mantenuto fiducia nella giustizia e ricevuto massima solidarietà dalla comunità». —

ANNONE VENETO

## Ritorna l'esibizionista in due bar e in drogheria

ANNONE VENETO

Incubo esibizionista nel mandamento portogruarese, sono stati segnalati altri 3 circostanziati episodi. L'uomo che sta terrorizzando le donne nel Veneto Orientale ha infatti ripetuto la triste performance del bar All'Angolo di giovedì scorso. Infatti è entrato in azione, in questi ultimi giorni, anche al negozio di drogheria Caddy, sempre ad Annone Veneto; poi in un

bar di Corbolone, vicina frazione di San Stino di Livenza, e infine in un bar di Portogruaro. L'episodio del Caddy è molto serio.

Il soggetto si è presentato indossando un costume da bagno. Si è avvicinato alle clienti che stavano osservando la merce agli scaffali e ha cominciato a esibirsi. Arrivato alla cassa con il membro di fuori, l'onanista ha pagato alcuni prodotti di fronte all'inebetita commessa e se n'anda-

to. Non ci sono telecamere interne. Le donne che inizialmente avevano assistito al suo gesto autoerotico erano rimaste impaurite al punto da non avere la forza di chiedere aiuto. Non contento l'onanista si è poi recato, nei giorni successivi in altri due esercizi pubblici, a Corbolone appunto e a Portogruaro, dove i carabinieri stanno hanno ricevuto parte delle segnalazioni. I militari dell'Arma invitano le donne oggetto delle attenzioni morbose a presentarsi in caserma per la denuncia. Secondo i primi accertamenti l'uomo non risiederebbe nel comune di Annone Veneto, dove si sono verificati i primi due episodi. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**Portogruaro**  
Alessandro Simon  
presidente dell'Ail

PORTOGRUARO

Promosso presidente provinciale dell'Ail, l'altro giorno, Alessandro Simon, già a capo di quella di Pramaggiore per il Veneto orientale. Il 46enne sandonatese, sposato e con due figli, è originario di Portogruaro, città in cui è stato anche presidente della Pro Loco, inventando le serate bianche estive. Ora in nuovo incarico alla presidenza all'associazione contro le leucemie. —

**Bibione**  
Apertura Porta Santa  
per la Perdonanza

BIBIONE

Oggi con inizio alle 21 la Chiesa parrocchiale di Bibione apre la Porta Santa per la Perdonanza, con cui ottenere l'indulgenza plenaria. Il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del dicastero delle cause dei santi, presiederà la funzione di questa sera. La chiesa, oggi, verrà chiusa alle 12, prima della speciale funzione. La Perdonanza scade il prossimo 16 agosto. —

**Caorle**  
Disposta l'autopsia  
sul turista tedesco

CAORLE

L'esame esterno eseguito ieri dal medico legale Antonello Cernelli, non ha sciolto i dubbi: sarà dunque eseguita l'autopsia sul 39enne Axel S., il turista tedesco morto sabato all'ospedale di San Donà, dopo essere caduto in piscina al Villaggio San Francesco, a seguito di un malore. Sarà dunque necessario eseguire anche l'esame autoptico per chiarire le cause del decesso. —